

Relazione programmatica 2025

Prof. Andrea Rocchi

Presidente

Roma

Lo scenario e gli obiettivi dell'attività CREA

L'analisi del quadro macroeconomico, mondiale, europeo e dunque nazionale ci impone di avviare una importante riflessione a partire dai recenti dati pubblicati dai maggiori analisti e dunque esaminare i relativi trend emergenti.

La dinamica dell'economia mondiale nel breve periodo rimane complessivamente positiva, ma le condizioni sfavorevoli per la crescita si sono intensificate. La crescita mondiale esclusa l'area dell'euro è stata lievemente inferiore nel secondo trimestre di quest'anno rispetto al primo, ma sostanzialmente in linea con le proiezioni degli esperti di giugno 2024. Se da un lato ci si attende che rimanga stabile nel terzo trimestre, dall'altro i dati più recenti indicano un rallentamento del ciclo manifatturiero in presenza di politiche monetarie ancora restrittive. Al tempo stesso, le indagini congiunturali suggeriscono un'espansione costante dell'attività nel settore dei servizi a livello mondiale. Questi segnali, insieme alle maggiori tensioni geopolitiche e alla recente volatilità nei mercati finanziari, suggeriscono che le condizioni sfavorevoli per la crescita nel breve periodo si sono intensificate.

A medio termine l'economia mondiale dovrebbe espandersi a un ritmo moderato, sostanzialmente invariato rispetto alle proiezioni di giugno. Il PIL mondiale in termini reali, che era aumentato del 3,5% nel 2023, salirebbe del 3,4% nel 2024 e nel 2025 e del 3,3% nel 2026. Il dato è stato rivisto lievemente al rialzo in tutti e tre gli anni rispetto alle proiezioni di giugno. Ciò riflette una crescita lievemente più vigorosa in importanti mercati emergenti quali la Cina e la Russia nel 2024, nonché un'accelerazione dell'attività negli Stati Uniti e nel Regno Unito nel 2025 e nel 2026. La dinamica più sostenuta dell'economia statunitense è connessa all'impatto positivo esercitato da una migrazione netta superiore a quanto ipotizzato in precedenza e dall'impegno assunto da entrambi i candidati presidenziali di prorogare gli sgravi fiscali del 2017 per le famiglie a più basso reddito. L'impatto di questi fattori non era stato incluso nello scenario di base di giugno. Lo scenario di base di queste proiezioni per l'economia statunitense continua a prevedere un "atterraggio morbido", che è corroborato dal graduale raffreddamento del mercato del lavoro e da consumi privati ancora solidi. La crescita lievemente più elevata dell'economia britannica riflette un aumento superiore alle attese nel secondo trimestre di quest'anno e un impatto più positivo dei salari reali sui consumi privati nel resto del periodo in esame (WorldBank 2024).

I dati pervenuti di recente indicano un indebolimento delle prospettive per la crescita nell'area dell'euro, ma lo scenario centrale rimane quello di una ripresa trainata dai consumi. La crescita ha recuperato nella prima metà del 2024 grazie al sostegno fornito dall'interscambio netto. Gli indicatori più recenti ne segnalano una prosecuzione nel breve periodo, ma a tassi inferiori a quelli attesi nelle proiezioni degli esperti dell'Eurosistema di giugno 2024. Il reddito disponibile reale dovrebbe continuare a incrementarsi, sorretto dalla robusta dinamica dei salari. Assieme al graduale aumento della fiducia, ciò sosterrrebbe una ripresa trainata dai consumi. Tuttavia, l'impulso fornito dai consumi è lievemente più debole di quanto previsto nelle proiezioni dello scorso giugno in presenza di dati e indagini congiunturali recenti che segnalano livelli ancora modesti di fiducia dei consumatori ed elevate intenzioni di risparmio delle famiglie. Anche i dati recenti sugli investimenti delle imprese indicano un indebolimento della crescita. La domanda interna sarebbe tuttavia sorretta dall'esaurirsi degli effetti del passato inasprimento della politica monetaria e dall'ipotesi di un protratto allentamento delle condizioni di finanziamento, in linea con le aspettative di mercato circa il profilo futuro dei tassi di interesse. Inoltre, il previsto aumento della domanda esterna sostiene le prospettive per le esportazioni dell'area dell'euro. Si ritiene che il mercato del lavoro continui a evidenziare una buona tenuta in un contesto in cui ci si attende che il tasso di disoccupazione rimanga su livelli storicamente bassi. Con il venir meno di alcuni dei fattori ciclici che hanno esercitato un impatto verso il basso nel passato recente, la produttività dovrebbe accelerare nel periodo considerato. Si prevede complessivamente che il tasso di incremento medio annuo del PIL in termini reali sia pari allo 0,8% nel

2024 e che raggiunga l'1,3% nel 2025 e l'1,5% nel 2026. Rispetto alle proiezioni del giugno scorso, le prospettive per la crescita del PIL sono state riviste leggermente verso il basso per ciascun anno dell'orizzonte temporale di riferimento (ECB 2024).

Secondo le indicazioni comunicate dall'ISTAT, nel 3° trimestre 2024 il Pil italiano ha registrato una variazione nulla rispetto al trimestre precedente e un incremento dello 0,4% nei confronti del 3° trimestre del 2023. I dati sono stati inferiori al consensus degli analisti, che indicava una crescita rispettivamente dello 0,2% e dello 0,7%. L'ISTAT ha segnalato che "la variazione congiunturale è la sintesi di una diminuzione del valore aggiunto sia nel comparto dell'agricoltura, silvicoltura e pesca, sia in quello dell'industria e di un aumento in quello dei servizi. Dal lato della domanda, vi è un contributo positivo della componente nazionale (al lordo delle scorte) e un apporto negativo della componente estera netta".

L'Istituto di statistica ha sottolineato che il 3° trimestre del 2024 ha avuto tre giornate lavorative in più rispetto al trimestre precedente e una giornata lavorativa in più rispetto al 3° trimestre del 2023. La variazione acquisita per il 2024 pertanto risulta essere pari a +0,4% (Istat 2024).

In tale quadro economico con un debito pubblico che sfiora i 3 mila miliardi di euro, risulta evidente che la situazione delle risorse finanziarie pubbliche destinabili all'investimento risulta essere critica, con una contrazione dei potenziali indici almeno nel breve periodo. Di riflesso non ci possiamo attendere importanti evoluzioni nelle risorse statali destinate al settore della ricerca e dello sviluppo, ma ciò nonostante dal Ministero vigilante arrivano segnali importanti e se confermati nella prossima legge di bilancio a supporto dello sviluppo e rafforzamento della ricerca di Crea, almeno in alcuni settori chiave, primo tra tutti quello della genetica

È in tale contesto si inserisce la presente relazione programmatica di supporto al bilancio preventivo 2025, in qualità di Presidente del CREA nominato dal Ministro dell'Agricoltura, Sovranità alimentare e Foreste, insediatosi contestualmente al Consiglio di Amministrazione in data 11/04/2024.

Nel tempo, la mia attività di economista presso varie Università e Centri di Ricerca pubblici e privati nazionali ed internazionali con cui ho collaborato, mi ha consentito di sviluppare una percezione strutturale e funzionale di vari enti pubblici e organismi di ricerca quale è il CREA, Ente vigilato dal MASAF. In un seppur breve periodo di analisi ho cercato di integrare le mie percezioni con lo studio approfondito delle attività e della strutturazione logistica funzionale dei 12 Centri di Ricerca e dell'Amministrazione Centrale.

In questa introduzione tratterò il contesto attuale delineando gli obiettivi dell'attività del CREA, riportando di seguito alcuni elementi cruciali per il loro sviluppo, con un approccio conservativo rispetto al documento dell'anno precedente. Sebbene non sia nostra intenzione stravolgere l'impianto delineato in passato in quanto la mia conoscenza della funzionalità e potenzialità del CREA è, ad oggi, ancora parziale, risulta altresì chiara la necessaria e drammatica esigenza dell'ente di dotarsi di un piano "evolutivo" che lo faccia progredire ed essere quindi in grado di stare al passo con le molteplici sfide odierne. Ritengo altresì che, con urgenza e con priorità assoluta, il CREA si debba dotare di un piano di visione strategica decennale necessario per identificare le principali "domande chiave" nell'ambito della competenza scientifica generale di cui sopra (Agricoltura, Ambiente, Alimenti), nonché dei più appropriati materiali e metodi per affrontarle e per dare risposte congrue. Domande e metodi dovranno poi essere riordinati in funzione dei progetti esistenti e futuri, fornendo un elenco esaustivo delle attività, comprese le tecnologie abilitanti, in cui il CREA è o dovrebbe essere coinvolto. Dall'analisi di processo dovranno derivare alcune iniziative ad alta priorità ed alcune importanti raccomandazioni, rilevanti per lo sviluppo futuro dell'agricoltura italiana nello scenario di contesto macroeconomico attuale.

Dal suddetto piano di visione strategica, dovranno quindi emergere quelli che sono gli obiettivi strategici dei vari Centri, per poi derivarne il piano delle attività triennale.

In riferimento allo scenario di contesto macroeconomico, come sopra evidenziato le criticità sono ancora molte, la guerra in Ucraina è purtroppo ancora in corso con gli effetti speculativi ed inflattivi sui prezzi

dell'energia, dei carburanti e di riflesso sulle derrate alimentari. Tale situazione, dell'impennata dei costi di produzione ha drammaticamente ridotto il poter d'acquisto dei consumatori. La conseguenza è stata la contrazione dell'acquisto e dei consumi in generale e più specificamente dei prodotti alimentari - ad esempio di prodotti tipici, locali e tradizionali, che sono l'espressione diretta della biodiversità caratterizzante il territorio, di prodotti riconosciuti e tutelati dall'Unione Europea con il marchio DOP e IGP (Denominazione di Origine Protetta e Indicazione Geografica Protetta), di prodotti ottenuti da agricoltura biologica - in quanto non più accessibili a molti consumatori a basso reddito. Tutto ciò ha determinato un'emergenza che ha assunto priorità nelle politiche agroalimentari.

Nel 2024, in aggiunta alle criticità dello scenario macroeconomico in atto - anche se a fronte di un buon recupero del livello delle risorse idriche profonde e superficiali diminuite negli ultimi mesi, anche se spesso sovrabbondanti rispetto alla capacità ricettiva dei territori e di assorbimento dei terreni con danni ingenti a persone e cose, in alcune zone, vocate ad una elevata capacità produttiva, eventi climatici estremi (fra cui: temperature elevate, alluvioni, grandinate), hanno di fatto distrutto produzioni cerealicole e frutticole. Gli eventi climatici estremi hanno fra l'altro messo in risalto, un certo dissesto idrogeologico in cui versano alcune aree del Paese (appenniniche, collinari, ma anche pianeggianti) di alcune regioni. La situazione si può facilmente ricondurre all'abbandono delle aree rurali, non più considerate economicamente sostenibili e socialmente dimenticate, ma anche alla mancanza di attenzione, con riguardo alle opere di sistemazione idraulica dei terreni, alla manutenzione e pulizia dei fiumi, canali, fossi di scolo delle acque, all'uso dei suoli, sia in pianura che in collina.

L'obiettivo prioritario quindi rimane quello di affrontare le sfide che ci attendono, con un approccio conservativo ma allo stesso tempo innovativo, dando quanto più possibile, continuità rispetto al documento dell'anno precedente.

Riteniamo prioritario dunque che l'azione di CREA per il 2025 debba essere necessariamente improntata alla flessibilità ed alla rapidità nel fornire ai vari settori dell'agroalimentare ed alla ricerca di soluzioni capaci di coniugare l'incremento della produttività in agricoltura – che rimane sempre il primo degli obiettivi da perseguire secondo la politica agricola comune – con le sfide della sostenibilità dell'attività agricola stessa rispetto all'ambiente.

Mentre nello scorso anno si è iniziata la messa a terra della programmazione costruita nell'ambito PNRR che ha visto la ricerca del CREA solo parzialmente coinvolta nell'ambito dei grandi progetti MUR, leggi i centri nazionali AGRITECH (Centro Nazionale per Tecnologie dell'Agricoltura) e NBFC (National Biodiversity Future Center) e il partenariato esteso ONFOODS, nel corso del 2024 si assiste ad una necessaria presa di coscienza delle criticità organizzative e gestionali degli stessi fondi, avviando opportune riflessioni in merito e possibili correttivi migliorativi per efficientare la finalizzazione degli stessi.

Di grande rilevanza, invece, è stato il coinvolgimento dei centri di ricerca nelle iniziative PNRR gestite dal MASAF relative all'ammodernamento delle filiere produttive. In questo caso si attende la definizione finale e la partenza della progettualità. Vale ricordare che la metà dei Centri del CREA, sei su 12 dodici, sono dedicati ed operano nella ricerca di filiera e che quindi dovrebbero e sono i naturali punti di riferimento per tutti gli attori produttivi operanti nei vari contesti.

A dicembre 2022 è stato approvato il Piano Strategico Nazionale (PSN) per l'attuazione della Politica Agricola Comune (PAC) per il periodo di programmazione 2023-2027: questo documento operativo è fondamentale per lo sviluppo dell'agricoltura italiana in linea con le politiche europee alla cui definizione hanno partecipato in maniera rilevante i ricercatori del CREA fornendo un contributo primario anche ai fini del coordinamento con le politiche ambientali.

Per questo il CREA, anche nel 2025, continuerà nell'identificazione di soluzioni capaci di coniugare la produttività, con le sfide della sostenibilità in agricoltura. Come esempio vale citare le attività di

coordinamento con le Politiche ambientali con riferimento alla gestione delle risorse idriche in agricoltura, il supporto alla programmazione degli investimenti irrigui in Italia al fine d'ammodernare ed efficientare i sistemi di prelievo e distribuzione della risorsa irrigua, e all'attuazione delle politiche per la conoscenza e l'innovazione nel campo della risorsa irrigua.

L'integrazione dei principi dello sviluppo sostenibile nelle politiche settoriali costituisce uno dei principali obiettivi strategici dell'Unione Europea. In via di realizzazione di un sistema agricolo sostenibile nell'UE, la politica Agricola Comune (PAC), combina pertanto approcci sociali, economici e ambientali.

Incrementare la produttività significa dunque anche dare maggiore sicurezza alimentare all'Italia. La missione di CREA accompagna lo sforzo nazionale verso una sovranità alimentare che renda il Paese meno esposto alle tempeste speculative e ai rischi connessi agli eventi estremi (come siccità e alluvioni) dovuti ai cambiamenti climatici. La tutela del patrimonio agroalimentare nazionale accompagna questo sforzo e il CREA, che è il maggiore detentore italiano di biodiversità agroalimentare grazie alle oltre centotrenta collezioni di germoplasma, lavora per assicurare nei prossimi decenni la conservazione di tale fondamentale patrimonio genetico.

La sostenibilità pertanto, come ovvio che sia, deve essere connessa alla produttività: essa è un processo articolato che necessita di risposte e soluzioni articolate, per le quali è indispensabile adottare un approccio sistemico alla protezione e valorizzazione del capitale naturale e della biodiversità, alla gestione del territorio e alla protezione dai rischi naturali ed antropici, per promuovere il territorio verso un'economia agraria più efficiente e razionale nell'uso delle risorse tra cui quelle irrigue, anche in considerazione degli eventi siccitosi sempre più frequenti, migliorando i sistemi produttivi, assicurando basse emissioni di gas serra, garantendo la protezione dell'ambiente e il benessere sociale diffuso. Sostenibilità e produttività delle colture, dipendono fortemente da una gestione efficiente e sostenibile delle risorse idriche naturali e dalla ricerca di fonti idriche aggiuntive (anche in ottica di economia circolare dell'acqua) con l'obiettivo plurimo di garantire la disponibilità di acqua per le produzioni e, allo stesso tempo, di ridurre le pressioni sull'ambiente e i conflitti d'uso.

Uno dei principali ambiti su cui agire per lo sviluppo sostenibile è il sistema produttivo e le modalità di consumo, a partire dai settori produttivi prioritari per fatturato, estensione e potenziale di miglioramento quali quelli del tessile/moda, agroalimentare, costruzione e demolizione, automotive e mobilità elettrica. Nell'approccio delle politiche per lo sviluppo sostenibile gli interventi in tali ambiti non possono essere esclusivamente di natura tecnologica o energetica, ma devono essere frutto di un approccio integrato. Ad esempio, lo sviluppo di un modello basato sull'Economia Circolare può garantire da un lato una maggior produttività complessiva sul territorio, dove le imprese collaborano, al fine di ottimizzare il ciclo delle risorse e la riduzione delle emissioni, assicurando dall'altro vantaggi sul piano ambientale e sociale. Va inoltre sottolineato come in un contesto di cambiamenti climatici, l'economia circolare dell'acqua assume importanza fondamentale, per le strette implicazioni con l'uso razionale ed efficiente delle risorse naturali. Sfruttando inoltre la 'rivoluzione digitale' con le tecnologie dell'agricoltura di precisione, è possibile sviluppare e promuovere al meglio nuovi modelli di business, approcci collaborativi tra aziende dissimili e nuovi modelli di consumo e percezione dei consumatori.

A tale proposito Crea ha intrapreso un percorso di analisi e valutazione dei processi organizzativi e gestionali in ottica di "digital transformation" aderendo di recente allo specifico accordo quadro Consip, finalizzato alla conoscenza dei propri processi, asset e funzioni al fine di migliorare il modello gestionale e di governance dell'intero ente.

Altro elemento critico oggetto di una iniziale rimodulazione risulta essere legata alla struttura organizzativa, gestionale dei molteplici progetti che Crea gestisce come capofila o partner e che nel recente passato hanno creato molte criticità e diseconomie.

Da ultimo uno sguardo attento sarà rivolto alla riorganizzazione funzionale dell'intero ente, al fine di poter adeguare l'intera macchina amministrativa alle sfide attuali e future che saremo chiamati a gestire, considerando sia l'implementazione di nuovi ed innovativi strumenti informatici e hi-tech, ma più in generale una radicale evoluzione sistemica di tutte strutture nevralgiche di Crea.

I primi cambiamenti in attuazione della nuova base statutaria

Il nuovo Statuto del CREA, approvato con Decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, n. 0007439 del 9 gennaio 2024, ha introdotto alcune importanti novità che, a regime, avranno un notevole impatto sull'Ente. Se ne evidenziano di seguito alcune tra le più rilevanti.

Per prima cosa, lo Statuto prevede la redazione di un Documento di Visione Strategica (DVS) che descriverà, con proiezione decennale, la visione e il posizionamento strategico dell'Ente in ambito nazionale, europeo ed internazionale. Nel DVS verranno identificate le principali "domande chiave" nell'ambito della competenza scientifica generale del CREA (Agricoltura, Ambiente, Alimenti, Foreste), nonché i più appropriati materiali e metodi per affrontarle e per dare risposte congrue.

Dal suddetto DVS, dovranno quindi emergere gli obiettivi strategici dei 12 Centri che porteranno alla definizione del Piano Triennale di Attività.

Il secondo passaggio fondamentale riguarda la figura del Direttore Tecnico Scientifico. Al fine di rendere effettiva ed efficace l'adozione dei documenti di indirizzo strategico e il monitoraggio delle attività scientifiche dei Centri, infatti, sono stati definiti con chiarezza i compiti e i ruoli del Direttore Tecnico Scientifico.

Il Direttore Tecnico Scientifico, responsabile in via esclusiva del coordinamento scientifico e tecnologico delle attività di ricerca del CREA, coordina, tra l'altro, i Direttori dei Centri di ricerca per la redazione del DVS e dei Piani Triennali di Attività ed elabora il piano attuativo delle direttive del Ministro.

Da un punto di vista più generale, al fine di migliorare la performance scientifica del CREA, lo Statuto ha introdotto la partecipazione, su base volontaria, dell'Ente agli esercizi di valutazione della qualità della ricerca promossi dall'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR). La partecipazione all'ANVUR è vista anche come strumento per favorire la razionalizzazione delle strutture, dell'allocazione delle risorse e della definizione delle strategie.

In recepimento a quanto previsto dal Decreto Legge 22 aprile 2023 n. 44, convertito con Legge n. 74 del 21 giugno 2023, ed in particolare, l'art. 23, comma 3 bis, il nuovo Statuto ha previsto la riduzione a tre del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

Sempre con lo scopo di garantire una efficace, organica e funzionale politica di adozione degli indirizzi strategici e di razionalizzazione delle attività, lo Statuto modifica inoltre la composizione ed il ruolo del Consiglio scientifico, i cui membri vengono ridotti a sei.

La rappresentanza interna nel Consiglio di Amministrazione, analogamente a quella prevista nel Consiglio Scientifico, viene garantita in ossequio ai principi espressi nella Carta Europea dei ricercatori di cui alla Raccomandazione della Commissione europea n. 2005/251/CE del 11 marzo 2005, recepiti dal citato Decreto Legislativo 25 novembre 2016, n. 218.

A fronte delle novità introdotte con il nuovo testo statutario, ad aprile si sono insediati il Presidente e il nuovo Consiglio di Amministrazione e, a settembre, il Consiglio Scientifico.

Il Direttore Tecnico Scientifico, nominato a settembre 2023, ha già definito, con il coinvolgimento dei Centri di ricerca, una prima bozza del DVS che è attualmente in fase di revisione. Il Documento rivisto verrà quindi condiviso nuovamente con i Centri di ricerca, con il Consiglio Scientifico, che dovrà esprimere un parere sullo stesso, e poi presentato agli stakeholders del settore agroalimentare e forestale (che sono stati interrogati nella fase iniziale del processo di preparazione del DVS e che avranno modo di suggerire eventuali integrazioni).

La sintesi di queste interlocuzioni dimostra come il cambiamento climatico che minaccia la produttività e la sostenibilità delle pratiche tradizionali, da una parte, e la crescita esponenziale della popolazione, dall'altra, siano gli elementi di maggiore preoccupazione che impongono di pensare al settore agroalimentare e forestale in termini di maggiore efficienza e minor impatto ambientale. E' quindi necessario produrre di più con meno attraverso un cambio di paradigma basato sulla ricerca scientifica e sull'innovazione per un'agricoltura più intelligente e sostenibile dal punto di vista ambientale, economico e sociale che possa garantire la sicurezza alimentare e la salute del nostro pianeta.

La **ricerca scientifica** svolge un ruolo cruciale nel percorso verso la sostenibilità: è fondamentale per comprendere appieno l'entità e le cause della crisi ecologica attuale ed è il motore dell'innovazione tecnologica necessaria per la transizione verso un'economia verde.

L'**innovazione** dovrà invece condurre all'introduzione di tecnologie avanzate, all'adozione di pratiche sostenibili e all'elaborazione di strategie che ottimizzino l'uso delle risorse naturali lungo l'intera filiera. Alcune strategie fondamentali e fortemente innovative, su cui si sono sviluppate le attività di ricerca degli ultimi anni, riguardano il miglioramento genetico delle colture e l'utilizzo dell'agromeccanica di precisione, dell'intelligenza artificiale, della sensoristica avanzata e della mecatronica. Il loro utilizzo garantisce uno sviluppo integrato e sostenibile del sistema agroalimentare, massimizzando l'efficienza e riducendo sprechi e impatto ambientale.

In questo contesto, le **sinergie tra il mondo accademico, le istituzioni pubbliche e il settore privato** sono fondamentali. Solo attraverso un approccio collaborativo che coinvolga tutti gli attori della filiera, indipendentemente dalla loro natura o dimensione, si potrà infatti valorizzare la ricerca e tradurla in soluzioni concrete a beneficio della collettività.

Tale approccio collaborativo e multidisciplinare richiede anche la creazione di modelli di business innovativi, capaci di integrare le tecnologie digitali con la sostenibilità (sia economica che ambientale) e di adattarsi rapidamente e con chiarezza alle esigenze in continua evoluzione del mercato, promuovendo al contempo la crescita delle imprese attraverso un uso più efficiente delle risorse e un'attività di trasferimento tecnologico effettiva e veloce. Dal canto loro, i consumatori, sempre più segmentati e consapevoli, non solo richiedono una gamma variegata di prodotti di alta qualità, ma esigono anche che questi siano il risultato di attività sostenibili e trasparenti.

Altrettanto rilevante è l'**interazione tra la comunità scientifica e i decisori politici**, essenziale per tradurre la conoscenza scientifica in azioni concrete e per guidare politiche di successo volte a mitigare il cambiamento climatico, proteggere l'ambiente e promuovere la sostenibilità economica e sociale.

Nel 2024, sono state inoltre avviate le attività di revisione dell'attuale Regolamento di Organizzazione e Funzionamento (ROF) del CREA per adeguarlo alle nuove norme statutarie ma anche per snellire e uniformare le procedure ed efficientare la macchina amministrativa, a favore delle attività di ricerca.

La programmazione di bilancio 2025

La programmazione di bilancio del CREA è coerente con lo scenario e gli obiettivi sopra descritti. Di seguito si specificano le azioni rilevanti ai fini del Bilancio.

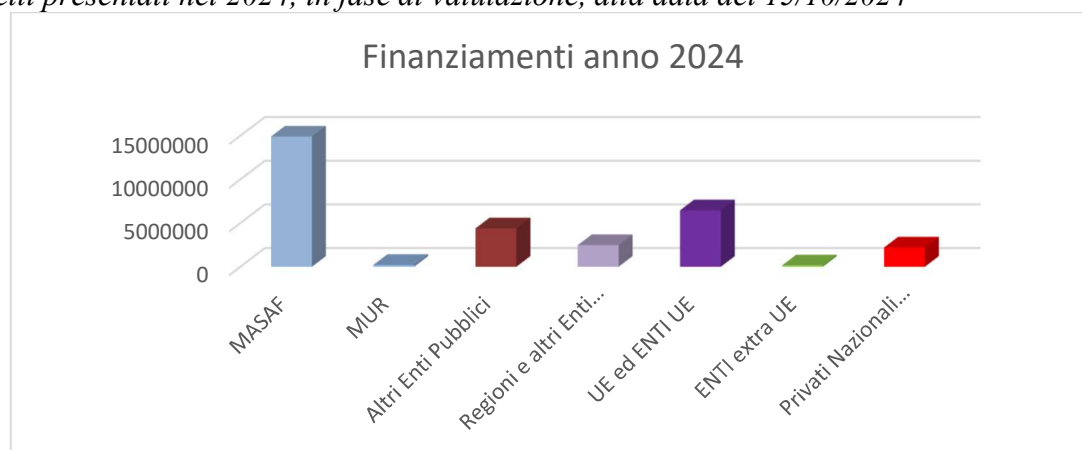
Attività di ricerca

Nell'anno 2025 si ritiene di poter perseguire un significativo miglioramento del trend nel numero e nel valore complessivo dei progetti che, nel corso del 2024, ha subito un rallentamento a causa del completamento del settennio di programmazione comunitaria che ha determinato una rilevante riduzione delle risorse messe a bando sia da parte delle istituzioni europee, prime fasi di avvio di Horizon Europe non ancora a regime, che da parte degli organismi attuatori della Politica Agricola Comunitaria, Regioni con i relativi PSR.

Il grafico e i quadri di sintesi riportati di seguito forniscono indicazioni sulle attività di ricerca avviate nel 2024 (riportando fonti e volumi di finanziamento) e su quelle ancora in fase di valutazione da parte degli Enti finanziatori e di auspicabile acquisizione nel prossimo anno.

Anche il 2024 conferma, come i precedenti esercizi, che la parte prevalente dei finanziamenti per progetti di ricerca acquisiti dal CREA proviene dal Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste. I finanziamenti attribuiti al CREA dai diversi Organismi hanno avuto una discreta tenuta rispetto a quanto già registrato nell'anno 2023.

Progetti presentati nel 2024, in fase di valutazione, alla data del 15/10/2024



Il grafico soprariportato evidenzia il dettaglio dell'entità e della relativa ripartizione per soggetto finanziatore dei fondi acquisiti dal CREA *alla data del 15 ottobre 2024*.

Il MASAF ha finanziato 9 progetti, riconducibili a tematiche d'interesse strategico per il settore agroalimentare, forestale e della bioeconomia, per un importo totale pari a € 14.907.355,85. Tale importo comprende principalmente fondi a rimborso conseguenti alla stipula di accordi di collaborazione stipulati ai sensi dell'art. 15 della legge 241/90 ed a richieste dirette, mediante procedure non competitive.

I contributi concessi dal MUR sono riferibili a n. 2 progetti, pari ad un valore complessivo di € 204.000,30, relativi ai programmi PRIMA Section 2, call 2022 e Sostegno all'economia blu.

Dalle Regioni e altri Enti locali sono stati finanziati n. 41 progetti per un totale di € 2.477.603,92 che hanno riguardato principalmente i fondi residui della programmazione 2014-2020 e della nuova programmazione 2021-2027 relativa ai Piani di Sviluppo Rurale (PSR), oltre a qualche finanziamento derivante da procedure non competitive; mentre da Altri Enti pubblici sono stati finanziati n. 31 progetti, per un totale di euro 4.396.944,80 in prevalenza provenienti da procedure di affidamento non competitivo.

Le risorse in entrata per i progetti finanziati da Enti dell'Unione Europea hanno riguardato, specificatamente, per gli Enti UE i programmi LIFE, Horizon Europe, PRIMA Section1 ed altri programmi della programmazione 2021-2027, per un importo totale di € 6.456.666,48, corrispondente ad un totale di n. 23 progetti. Inoltre, da Enti extra Unione Europea sono stati finanziati 3 progetti per un importo complessivo pari a € 153.913,89, derivante da una procedura non competitiva e da due

partecipazioni a Bandi.

Le entrate derivanti da finanziamenti concessi da soggetti privati risultano pari a € 2.200.170,64 e riguardano un totale di n. 37 progetti.

Progetti presentati nel 2024, in fase di valutazione, alla data del 15/10/2024

Nella tabella sotto riportata sono riepilogate le proposte progettuali presentate dai Centri di ricerca, ripartite per Ente e/o categorie di Enti finanziatori.

| Ente finanziatore | N. progetti | Finanziamenti richiesti per il CREA |
|---------------------------------|-------------|-------------------------------------|
| MASAF | 11 | 44.174.978,04 |
| MUR | 4 | 342.250,00 |
| Altri Ministeri | 1 | 14.000,00 |
| UE ed Extra UE | 25 | 5.449.166,37 |
| Enti internazionale ed extra UE | 4 | 2.293.243,00 |
| Regioni e altri Enti locali | 25 | 2.369.788,94 |
| Enti pubblici | 13 | 1.179.146,50 |
| Enti Privati | 9 | 497.424,20 |
| TOTALE | 93 | 56.799.997,05 |

Si è registrata una buona attività di partecipazione a bandi da parte dell'Ente sulla base dei fondi messi a disposizione con la nuova programmazione comunitaria 2021- 2027 che ha riguardato in buona parte i Bandi relativi al programma Horizon Europe ed ai PSR riguardanti la nuova programmazione regionale.

Nonostante ciò, a fronte di un numero minore di opportunità e quindi di una riduzione del numero delle proposte presentate dal CREA - 93 a fronte delle 113 del 2023 – il dato sulla richiesta di finanziamento continua a manifestare una positiva propensione della comunità scientifica dell'Ente a competere, ove possibile, per l'acquisizione di progetti, che ha determinato per il CREA un potenziale volume di entrate pari a € 24.189.381,84.

Si conferma pertanto anche per il 2024 l'impegno e la tendenza del CREA nel partecipare ai bandi di ricerca internazionali ad ulteriore conferma della capacità di networking dell'Ente, indice di una positiva vocazione nel contesto, sempre più competitivo, della ricerca europea.

I dati esposti evidenziano l'ormai consolidata capacità della comunità scientifica dell'Ente di presentare proposte progettuali in ambito europeo. In tale contesto, si evidenziano, per maggiore rilevanza, i Bandi relativi ai programmi Horizon Europe, PRIMA Section1, INTERREG ai quali, si affiancano altri strumenti previsti dal FP Horizon Europe. In sintesi, sono state presentate dal CREA n. 25 proposte per progetti di ricerca europei, pari ad una richiesta di finanziamento complessiva di € 5.449.166,37.

A queste, vanno aggiunte anche 4 proposte progettuali presentate ad Enti internazionali ed extra UE per una richiesta di finanziamento totale pari a € 2.293.243,00.

Le proposte progettuali sottoposte alle "Regioni e altri Enti locali" sono principalmente rappresentate dalla partecipazione ai ultimi Bandi emanati per i Piani di Sviluppo rurale PSR della programmazione 2021-2027, oltre che al programma INTERREG, consistite in n. 25 proposte progettuali per una richiesta di finanziamento complessiva di € 2.369.788,94.

Sono 13 le proposte progettuali presentate ad alcuni "Enti pubblici" derivanti principalmente da richiesta diretta all'Ente di realizzare progetti in comune e dalla partecipazione ad alcuni Bandi che hanno comportato una richiesta di finanziamento totale pari a € 1.179.146,50.

Inoltre, sono state presentate 4 proposte progettuali nell'ambito di Bandi emanati dal MUR che hanno richiesto un finanziamento complessivo di € 342.250,00.

L'Ente, infine, ha confermato una buona attività nell'intercettare, ove disponibile, la domanda di ricerca proveniente dal settore imprenditoriale privato che ha portato a richieste di finanziamento pari a €

497.424,20.

Si evidenzia, infine, l'impegnativa attività di predisposizione progettuale svolta dal CREA in risposta alla domanda di innovazione e ricerca prodotta dal MASAF. Tali iniziative hanno riguardato richieste specifiche di supporto alle politiche di sostegno allo sviluppo del Ministero sia in risposta ad alcuni Bandi competitivi emanati dal MASAF stesso ai quali il CREA attraverso i suoi Centri, ha partecipato con una richiesta di finanziamento complessiva di € 44.174.978,04. Il dato è determinato in massima parte dalla proposta progettuale relativa alla Rete Nazionale della PAC, in continuità con la Rete Rurale Nazionale, che ha comportato una richiesta di finanziamento pari a circa € 32.610.615,21.

Entro l'anno dovranno essere presentate ulteriori proposte progettuali per un importo complessivo di € 2.240.000,00 circa.

Internazionalizzazione della ricerca e relazioni istituzionali

L'internazionalizzazione della ricerca e le relazioni istituzionali sono aspetti fondamentali per il progresso scientifico e per la crescita delle Istituzioni accademiche e di ricerca.

Per quanto riguarda l'internazionalizzazione, le collaborazioni favoriscono la cooperazione e lo scambio di conoscenze tra Istituzioni di diversi Paesi consentendo: di creare reti di ricerca che coinvolgono Università e Istituti di ricerca di diversi Paesi per partecipare a programmi di finanziamento europei e internazionali (come Horizon Europe) e promuovere progetti comuni; di promuovere e favorire gli scambi culturali e scientifici attraverso la mobilità di studenti e ricercatori; di aumentare la visibilità della ricerca nazionale grazie alla pubblicazione di articoli in riviste internazionali e la partecipazione a conferenze globali.

Sotto il profilo delle relazioni istituzionali, la conclusione di intese con Enti e istituzioni pubbliche consente di allineare le attività di ricerca alle politiche nazionali e regionali e di mettere a sistema le diverse opportunità di collaborazione. La partnership con il settore privato permette di collaborare con aziende e industrie per applicare la ricerca in contesti pratici e innovativi. Le attività di *networking* rendono possibile partecipare a reti e consorzi internazionali per scambiare *best practices* e rafforzare le relazioni con Enti e Istituzioni omologhi nonché contribuire alla definizione di politiche di ricerca a livello nazionale e internazionale, promuovendo un ambiente favorevole alla scienza.

La globalizzazione della ricerca e le interazioni tra Istituzioni sono fondamentali per garantire standard elevati nella ricerca e affrontare in modo cooperativo le sfide globali. Su scala mondiale, la globalizzazione aiuta a potenziare la qualità e l'incidenza effettiva della ricerca, stimola l'innovazione, promuove la creazione di soluzioni comuni e diminuisce la concorrenza in settori chiave, ottimizzando così l'uso delle risorse finanziarie nazionali. Contemporaneamente, le interazioni istituzionali facilitano la cooperazione tra Organizzazioni e Istituzioni con missioni diverse, ma con ambiti operativi che si integrano sia a livello nazionale che internazionale.

In tale contesto, la collaborazione con Università, Centri di ricerca, Organizzazioni governative e non governative, altre Istituzioni coinvolte nella ricerca scientifica si configura come un obiettivo strategico dell'Ente, che si concretizza nelle diverse forme di intesa per la cooperazione (Protocolli di intesa, accordi-quadro, Memorandum, accordi di collaborazione). Mediamente l'Ente stipula circa cento accordi di varia natura ogni anno che riguardano collaborazioni finalizzate a favorire scambi di conoscenze, la condivisione di risorse, la partecipazione a progetti di ricerca congiunti, lo scambio di personale e lo sviluppo di programmi di formazione condivisi, l'adesione a infrastrutture di ricerca.

La conclusione di intese e accordi con omologhi Enti di ricerca potrà dare ulteriore sviluppo alla rete di relazioni e collaborazioni che collocano l'Ente tra le Istituzioni di ricerca primarie a livello internazionale nel settore.

Gli accordi internazionali stipulati nell'ultimo biennio (2023/2024) hanno implicato il coinvolgimento del CREA in un'importante infrastruttura di ricerca europea (Host and Resource Provision Agreement

for the implementation of the AnaEE-ERIC Data and Modelling Centre (DMC) con lo European Research Infrastructure Consortium (ERIC) “Analysis and Experimentation on Ecosystems” (AnaEE)) e lo sviluppo di collaborazioni bilaterali con diversi Paesi (tra gli altri, Memorandum of Understanding (MOU) con BioSense Research and Development Institute for IT in Biosystems - Republic of Serbia; il Memorandum of understanding (MOU) con University College Dublin National University of Ireland, il Memorandum of understanding (MOU) con Institute of Food Technology in Novi Sad (FINS) Republic of Serbia, il Memorandum of understanding (MOU) con Sultan Qaboos University (SQU) Sultanate of Oman, il Memorandum of understanding (MOU) con National Institute for Agricultural Research and Development (INIDA) della Repubblica di Capo Verde, il Memorandum of agreement con University of Gafsa - Faculty of Sciences of Gafsa (FSGF) of the Tunisian Republic).

Nella contingente fase storica, la ricerca nel settore dell’agricoltura, che ha un valore strategico primario per tutte le economie nazionali, assume un valore determinante per il benessere delle popolazioni e per la stabilità geopolitica. Le grandi crisi connesse alla pandemia e alla guerra che hanno sconvolto gli equilibri internazionali richiedono più che mai una cooperazione forte e determinata del mondo scientifico allo scopo di affrontare questioni complesse che richiedono una prospettiva globale e multidisciplinare.

Anche per tali ragioni, la ricerca in agricoltura deve orientarsi a stabilire rapporti duraturi tra Organizzazioni internazionali, Governi nazionali, Fondazioni e Istituzioni nazionali e sovranazionali, attraverso i quali i ricercatori possono condividere conoscenze, competenze e risultati delle loro ricerche. Ed è pur vero che la partecipazione attiva alla ricerca internazionale contribuisce a promuovere la reputazione e l'attrattività delle Istituzioni di ricerca coinvolte, favorendo la mobilità dei ricercatori e l'attrazione di talenti internazionali.

L’Ente intende continuare a valorizzare la propria *expertise* nei rapporti con i Ministeri, con le Associazioni rappresentative del mondo imprenditoriale e delle categorie produttive, con le organizzazioni internazionali e network, sia in ambito nazionale che internazionale.

Il CREA, fondato sui principi di multidisciplinarietà e sull’approccio olistico, contribuisce con una vasta competenza e con importanti banche-dati tematiche, inclusi germoplasma vegetale, microbico e animale, alla condivisione delle conoscenze utili a sviluppare soluzioni per le sfide globali di carattere ambientale (cambiamenti climatici, inquinanti, ambienti urbani).

Nel quadro descritto, sotto il coordinamento dei vertici istituzionale e di gestione, in collaborazione con i Centri CREA interessati, si prevede la prosecuzione e l’avvio di nuove iniziative volte alla promozione delle attività del CREA in ambito nazionale ed internazionale, nonché alle iniziative di cooperazione bilaterale e multilaterale che rafforzano la collocazione dell’Ente nel dibattito scientifico di livello globale.

Accanto alla Ricerca, di base e applicata, l’attività di supporto informativo, scientifico e tecnologico al Ministero vigilante e ad altre Istituzioni rappresenta una componente fondamentale della missione istituzionale dell’Ente. I ricercatori del CREA assicurano, infatti, una qualificata partecipazione del CREA ai lavori di molti tavoli tecnici e di comitati a livello nazionale e internazionale (FAO, UE, EFSA, COP-UNCCD, OCSE, SCAR, G20, OIV, ECPGR, GFAR, ecc.).

Anche nel 2025, tale attività comporterà un cospicuo impegno per la rete scientifica del CREA in considerazione dei numerosi dossier aperti a livello internazionale e degli appuntamenti correlati.

La promozione del Sistema Paese, anche grazie ai proficui rapporti con la Rete degli Addetti scientifici e degli Esperti agricoli insediati nella Ambasciate italiane in molti Paesi del mondo, vede il CREA agire con un ruolo protagonista nei Tavoli e Commissioni bilaterali, contribuendo attivamente, assieme ad altri Enti di ricerca e ai Ministeri competenti, al processo di individuazione delle aree di ricerca strategiche, in occasione del rinnovo dei diversi Protocolli bilaterali esecutivi. Inoltre, sulla scia delle azioni già intraprese che hanno consentito la partecipazione dell’Ente ad eventi di cooperazione scientifica e tecnologica organizzati dal MAECI e dagli Addetti scientifici e il suo coinvolgimento in iniziative

progettuali internazionali, si incentiveranno le opportunità di collaborazione.

A livello di cooperazione multilaterale, proseguirà la partecipazione ad iniziative congiunte con la FAO e gli altri Enti di ricerca (CREA, CNR, ENEA e ISPRA) firmatari del Memorandum of Understanding (MOU) in fase di rinnovo, con lo scopo di promuovere sinergie e contribuire al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) dell'Agenda 2030. Parallelamente, prosegue il fattivo e rilevante supporto tecnico-scientifico dato dai ricercatori del CREA nell'ambito di comitati, tavoli, organismi operanti nel contesto della FAO.

Human Resources Excellence in Research

Nel 2018 il CREA ha ottenuto il riconoscimento, da parte della Commissione Europea, della Human Resources Excellence in Research, (HR), che attesta che l'Ente si è impegnato ad attuare un percorso di miglioramento continuo delle prassi in vigore nell'Ente per gestire la carriera e l'ambiente di lavoro dei ricercatori, in linea con i principi della "*Carta Europea dei Ricercatori*" e del "*Codice di condotta per l'assunzione dei ricercatori*".

L'attuazione di tale percorso si concretizza nella realizzazione di specifiche Azioni indicate in un *Action Plan* approvato dalla Commissione Europea. Al fine di mantenere il riconoscimento HR, è necessario sottoporre alla Commissione Europea, con cadenza triennale, delle Relazioni nelle quali vengono riportati i progressi e le implementazioni dell'*Action Plan* iniziale. In data 7 luglio 2020 la Commissione Europea ha approvato la Relazione triennale e il relativo *Action Plan* integrato ed implementato rispetto a quello presentato nel 2018, aprendo così una nuova fase triennale che avrebbe dovuto avere scadenza ad agosto 2023. Tale scadenza è stata posticipata al 31 marzo 2024 dalla Commissione Europea, a seguito di formale richiesta da parte del *Tavolo permanente per l'implementazione della Human Resources Excellence in Research (HRS4R)*, richiesta motivata dalla complessa fase di riorganizzazione della *governance* che nel secondo semestre 2023 era in atto nell'Ente.

Pertanto, il 28 marzo 2024 il CREA ha sottoposto alla valutazione della Commissione Europea la Relazione "Internal Review for Award Renewal Assessment", che contiene un ulteriore *Action Plan* integrato ed implementato rispetto a quello presentato nel 2020. Ai fini della definitiva approvazione della citata Relazione, questa specifica fase prevede che la valutazione sia effettuata anche mediante una visita presso il CREA da parte di esperti della Commissione Europea, le cui date, decise dalla Commissione Europea stessa, sono oggi non note. Il Tavolo è quindi tuttora impegnato nell'organizzazione della citata visita.

Successivamente, se l'esito della valutazione sarà positivo, si aprirà una nuova fase triennale la cui scadenza verrà definita dalla Commissione Europea.

Innovazione e terza Missione

Gli indirizzi strategici in materia di trasferimento tecnologico insieme ai cambiamenti normativi intervenuti sulla gestione della proprietà industriale e alle misure e agli interventi richiamati dalle attuali politiche agricole, confermano la necessità di proseguire anche per il 2025 lungo le direttrici volte a migliorare l'organizzazione interna all'Ente per facilitare la produzione, la tutela e la valorizzazione dei propri risultati della ricerca e ad agevolarne l'accesso da parte degli operatori di settore.

Nel corso del 2024 con il supporto dei referenti del Network per il Trasferimento Tecnologico dei Centri di ricerca è stata programmata e realizzata l'attività di affiancamento ad alcune azioni di trasferimento tecnologico definite per la condivisione di conoscenze e innovazioni disponibili presso l'Ente con le imprese.

Oltre alle tante iniziative organizzate direttamente dai Centri di ricerca per promuovere e far conoscere i principali risultati ottenuti dai progetti di ricerca, sono proseguiti gli incontri a tema di giovani imprenditori agricoli di AGIA-CIA presso le sedi operative del CREA, come previsto dal relativo accordo

di collaborazione. Questa attività ha riscosso particolare gradimento da parte dell'Associazione anche per alcuni specifici risvolti pratici che hanno consentito ad alcuni giovani imprese di avviare nuovi percorsi produttivi, pertanto, proseguirà anche per il 2025.

Il 2025 segnerà inoltre un passaggio importante nella collaborazione con UNIONCAMERE nell'ambito del progetto Matching Ricerca Impresa (MIR) che attraverso una apposita piattaforma informatica permette lo scambio fra le esigenze delle micro, piccole e medie imprese in termini di fabbisogno di innovazione e i risultati di gruppi di ricerca, fra i quali quelli del CREA. Dopo il positivo riscontro ottenuto alla fine della fase di test del 2024 condotta su 6 territori di competenza di altrettante Camere di Commercio e che ha coinvolto 5 dei 12 Centri di ricerca CREA, l'attività proseguirà nel 2025 con il coinvolgimento di altri Centri ampliando così l'offerta di possibili soluzioni operative alle imprese e gettando le basi per nuove future collaborazioni di ricerca.

Un utile strumento attraverso il quale gli stakeholder possono conoscere e accedere direttamente alle attività messe a disposizione dall'Ente è la Carta dei Servizi del CREA, il cui aggiornamento è previsto per il 2025.

Per quanto riguarda le iniziative a sostegno del monitoraggio delle attività di Terza Missione, dopo la realizzazione di nuovi archivi informativi dedicati ed integrati nella Banca dati dei progetti e delle attività di ricerca del CREA (Monitor), attivati nel 2024, è stato avviato l'inserimento diretto da parte dei Centri delle informazioni relative alla formazione rivolta a soggetti esterni, alla contrattualistica di ricerca e di servizio conto terzi, alla mappatura delle numerose collezioni dell'Ente. Tale attività necessita nel 2025 di essere accompagnata da momenti info-formativi per la corretta implementazione e gestione degli archivi e per trarre da questi utili informazioni per analisi e approfondimenti.

Infine, per quanto riguarda gli altri aspetti del complesso delle attività di Terza Missione, nel 2025 proseguirà l'impegno dell'Ente con i servizi in tema di certificazione, assistenza e supporto tecnico-economico, di tutela dei risultati della ricerca, licensing, di public engagement e più in generale con un'offerta trasparente e collaborativa nei confronti dei potenziali utenti.

Il settore e i relativi processi di trasferimento tecnologico, saranno oggetto di particolare attenzione nel corso del 2025, al fine di migliorare, semplificare ed ottimizzare l'intero ambito.

Sviluppo delle Risorse umane

Le linee di programmazione in materia di risorse umane sono definite nel Piano triennale di fabbisogno del personale 2024 – 2026 che costituisce parte integrante del Piano Triennale di Attività 2024-2026. Le politiche riguardanti le risorse umane terranno conto del personale attualmente in servizio, della previsione del numero di dipendenti che cesserà nel triennio 2025-2027 e del limite di spesa per gli anni 2025 – 2027 individuato sulla base di quanto previsto dal D.lgs. 25/11/2016, n. 218.

Nel corso del 2025 si intende provvedere al completamento delle assunzioni già previste per il 2023 e 2024 e alla previsione di nuove assunzioni, il cui fabbisogno è stato definito anche con il coinvolgimento dei Direttori dei Centri.

In particolare, si provvederà all'avviamento delle procedure concorsuali per il reclutamento di 16 unità con profilo di ricercatore III livello, 8 unità con profilo di tecnologo III livello, 6 unità con profilo di collaboratore di amministrazione VII e 6 unità con profilo di operatore tecnico VIII livello.

Per tenere conto delle unità di personale che ha svolto attività di ricerca o tecnologiche nell'Ente con contratti a tempo determinato o assegni di ricerca, una parte del personale con profilo di ricercatore e tecnologo sarà reclutato attraverso la procedura prevista dall'art. 12 bis del D.lgs. 218/2016. La norma ha di fatto introdotto uno strumento di stabilizzazione a regime che può essere utilizzato in favore di coloro che abbiano maturato almeno tre anni, anche non continuativi negli ultimi cinque, con contratti a tempo determinato o con assegno di ricerca presso l'ente. A tali assunzioni, al fine di garantire l'adeguato accesso dall'esterno, possono essere destinate il 50 per cento delle risorse disponibili per le assunzioni nel medesimo livello indicate nel Piano triennale di fabbisogno di personale.

Nel corso del 2025 si procederà anche all'ulteriore valorizzazione di unità di personale con profilo di

ricercatore e tecnologo III livello, attraverso lo svolgimento di procedure di progressione di carriera. Parimenti, sarà garantita la valorizzazione del personale tecnico-amministrativo in ragione delle specifiche attività svolte nonché del raggiungimento di più elevati obiettivi nell'ambito della ricerca pubblica. Lo sviluppo professionale di ricercatori e tecnologi di ruolo di III livello e la valorizzazione del personale tecnico amministrativo saranno possibili grazie all'utilizzo delle risorse recate dalla legge di bilancio. La legge di bilancio 2024 ha previsto, infatti, l'istituzione di un fondo con una dotazione finanziaria pari a 35,32 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2024, da ripartire, con successivo DPCM, in favore degli enti di ricerca non vigilati dal MUR; il successivo DPCM, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 205 del 2 settembre 2024, ha destinato al CREA 1.876.302 euro per lo sviluppo professionale di ricercatori e tecnologi di ruolo di III livello e 4.191.715 euro per la valorizzazione del personale di livello IV-VIII, trasferiti al CREA con provvedimento Masaf.

Sarà prevista, inoltre, l'attribuzione dell'indennità di cui al comma 1 dell'articolo 42 del CCNL 7/10/1996, indennità di valorizzazione professionale per il personale appartenente al IV livello del profilo di CTER, mediante selezione del personale interessato, avente esperienza professionale almeno quinquennale nel livello più alto del profilo, sulla base di obiettivi criteri che tengano conto dei titoli ed esperienza professionale, di servizio e dei requisiti culturali, nei limiti del 5% della dotazione organica di profilo.

Come ogni anno, il CREA, entro la fine del mese di gennaio 2025, invierà - tramite la piattaforma resa disponibile dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Prospetto informativo on line, dal quale risulteranno il numero complessivo dei lavoratori dipendenti del CREA, il numero e i nominativi dei lavoratori computabili nella quota di riserva di cui all'articolo 3 della citata legge 68/99, nonché i posti di lavoro e le mansioni disponibili per i lavoratori disabili. In base al numero delle "scoperture" della quota di riserva che risulteranno dal cd. PID, saranno pertanto avviate le necessarie procedure o per il tramite dei competenti Centri per l'impegno o tramite procedure selettive bandite dall'Ente interamente riservate ai disabili e alle categorie protette. In via prudenziale e tenendo conto delle assunzioni effettuate negli anni precedenti, è stata prevista nel 2025 la spesa per l'assunzione di 10 unità di personale con profilo di operatore di amministrazione o operatore tecnico.

Complessivamente, la spesa che si prevede di sostenere nel 2025 per il personale dell'Ente ammonta a circa 137,8 milioni di euro.

Formazione

Lo sviluppo delle conoscenze e delle competenze dei dipendenti pubblici attraverso la formazione rappresenta uno dei pilastri (insieme al reclutamento, alla semplificazione e alla digitalizzazione) della riforma del pubblico impiego avviata con il decreto-legge 80/2021 per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza - PNRR.

In particolare, nel PNRR, l'investimento nella formazione e nello sviluppo del capitale umano delle amministrazioni pubbliche è funzionale a sostenere i processi di transizione digitale, ecologica e amministrativa al fine di creare una migliore capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche che devono essere sempre più al passo dei tempi.

In questa ottica il CREA continuerà anche per il 2025 a promuovere l'utilizzo da parte dei dipendenti della piattaforma *Syllabus*, che offre numerosi percorsi formativi gratuiti sui temi proprio della transizione digitale, ecologica e amministrativa.

Inoltre, il Piano di formazione del CREA per il 2025, in linea con il nuovo quadro normativo ripreso dalla Direttiva Zangrillo di marzo 2023, partirà dall'analisi degli obiettivi generali e strategici dell'Ente, per arrivare ad individuare, in accordo i Dirigenti/Direttori, obiettivi formativi e piani di formazione anche individuali, in modo da coniugare la crescita e lo sviluppo dei dipendenti con gli obiettivi di performance di innovazione dell'Ente.

Offerta formativa

Saranno in ogni caso garantiti:

- corsi di formazione a supporto delle competenze necessarie per l'attuazione dei progetti del PNRR;
- corsi sulle tecniche di gestione dei finanziamenti europei;
- corsi per lo sviluppo e il rafforzamento delle competenze trasversali, manageriali (soft skills);
- accompagnamento formativo qualificato sul nuovo codice degli appalti, sia promuovendo la partecipazione ai corsi disponibili sulla materia su Syllabus, sia attraverso i corsi in materia a catalogo;
- corsi sulla sicurezza sul lavoro organizzati dal competente Ufficio dell'amministrazione centrale;
- corsi sul benessere organizzativo e la promozione della cultura delle pari opportunità;
- interventi formativi a supporto della gestione del lavoro a distanza (smart working e lavoro da remoto);
- aggiornamento in materia di anticorruzione, trasparenza, privacy, codice di comportamento;

Nel 2025 proseguirà la formazione per lo sviluppo delle competenze linguistiche (lingua inglese) iniziata a fine 2024, grazie all'adesione, da parte dell'ente, alla piattaforma Go Fluent, che consente a tutto il personale del CREA, con qualsiasi tipologia di contratto, di avere accesso ad una molteplicità di strumenti formativi, quali video, articoli di giornali, laboratori di scrittura, esercizi pratici, partecipazione a classi di conversazione internazionale, etc, calibrati sul proprio livello di conoscenza della lingua. Il percorso durerà un anno e ciascun "dipendente" potrà utilizzare la piattaforma h 24, 7/7 giorni alla settimana e sia durante che alla fine del percorso, potrà effettuare il test per la verifica dei risultati raggiunti.

Gli strumenti organizzativi

L'Ufficio Reclutamento, formazione e relazioni sindacali si avvale di diversi strumenti organizzativi per sostenere i processi di apprendimento nell'ambito delle attività formative, utilizzando sia alle risorse interne che esterne.

1) Docenti interni: il personale tecnico scientifico e amministrativo del CREA ha la possibilità di effettuare docenze negli ambiti per i quali si è proposto ed è stato inserito nell'Albo dei docenti interni dell'Ente. Il valore aggiunto fornito dai docenti interni risiede nella possibilità di erogare una formazione specialistica, di contestualizzare gli interventi formativi e di rafforzare la collaborazione tra colleghi, nonché di mettere in rete esperienze e buone pratiche. Nell'anno 2022 è stata data la possibilità ai dipendenti di partecipare ad un corso per l'utilizzo della piattaforma Moodle al fine di poter progettare e caricare propri corsi. Nel 2023 sono state quindi raccolte le proposte di corsi e infine, a partire dal 2024, la piattaforma verrà arricchita dei nuovi corsi che potranno essere seguiti da tutti i dipendenti interessati.

2) Acquisto di servizi formativi dall'esterno: - con affidamento diretto di servizi formativi previa indagine di mercato sulla piattaforma del MEPA

3) Adesione a progetti formativi promossi dal Dipartimento della Funzione pubblica nell'ambito del Piano strategico per la formazione e valorizzazione dei dipendenti pubblici "Ri-formare la PA. Persone qualificare per qualificare il Paese":

- *Syllabus* - Competenze digitali per la PA, di cui si è già detto, attivato dal Dipartimento della Funzione Pubblica, che mira a fornire ai dipendenti pubblici (non specialisti IT) una formazione personalizzata, in modalità e-learning, sulle competenze digitali di base a partire da una rilevazione

strutturata e omogenea dei fabbisogni formativi;

- "PA 110 e lode": prevede l'offerta agevolata di qualificati percorsi di formazione universitaria e post-universitaria; frutto di un protocollo d'intesa firmato il 7/10/21 tra il Ministero per la Pubblica Amministrazione e quello della Ricerca; consente a tutti i dipendenti pubblici di usufruire di un incentivo per l'accesso all'istruzione terziaria: corsi di laurea, corsi di specializzazione e master.

4) SNA - la Scuola Nazionale dell'Amministrazione che offre, a prezzi molto vantaggiosi, corsi di formazione e aggiornamento in tutte le materie di interesse delle amministrazioni pubbliche;

5) GARI Fondazione Gazzetta Amministrativa della Repubblica Italiana, alla quale il CREA ha aderito per fruire della formazione programmata dall'Accademia della Pubblica Amministrazione.

6) corsi INPS Valore PA. Anche nel 2025 il CREA aderirà all'iniziativa Valore PA, che prevede la copertura del costo di partecipazione ai corsi scelti dall'INPS mediante una procedura di selezione dei corsi universitari proposti da atenei italiani. Questo tipo di formazione ha l'obiettivo di generare un "valore" per il sistema.

E 'stata avviata a fine 2024 una importante riflessione al fine di rendere sistemica e meglio organizzata l'erogazione di un catalogo formativo, rivolto anche all'esterno dell'Ente, mediante l'istituzione di una c.d. Crea Academy, al fine di migliorare anche la fruizione e le molteplici partnership esterne attivate, nonché la percezione interna ed esterna dei processi formativi ad essa collegati.

Contenzioso

Nel corso del 2024 è proseguita la manutenzione evolutiva del data base che riporta, per anno e per materia, il contenzioso che l'Ente ha dovuto affrontare e gestire sia in forma autonoma che con l'ausilio dell'Avvocatura generale.

Il processo di informatizzazione degli archivi è divenuto routinario anche se, per la natura delle attività, esiste ancora la necessità di disporre di archivi cartacei cui attingere per l'acquisizione documentale.

L'obiettivo futuro sarà, pertanto, quello di raggiungere un sempre maggiore efficientamento delle procedure di archiviazione e fruizione documentale anche alla luce di aggiornamenti informatici.

Nel prosieguo delle attività di competenza dell'Ufficio, occorrerà, tenuto conto delle disposizioni introdotte dalla Riforma Cartabia in tema di "*processo telematico*", rendere maggiormente efficienti ed efficaci gli strumenti informatici e dotarsi anche di software in grado di dialogare con gli Organismi di riferimento mediante le piattaforme messe a disposizione dagli stessi.

Al fine di migliorare ulteriormente il trend decrescente – quindi positivo - riferito al numero dei giudizi promossi e/o subiti dal CREA registrato negli anni 2023/2024 (come da prospetto sotto riportato), sarà di significativa importanza incrementare il ruolo di supporto dell'Ufficio in favore delle strutture di ricerca e degli altri Uffici dell'Amministrazione centrale.

Gli interventi a carattere preventivo, infatti, consentono di apportare, se del caso, i necessari correttivi ai processi e procedimenti di natura amministrativa tendenzialmente forieri di problematicità che possono generare contenziosi.

| contenziosi promossi e/o subiti | anno 2023 | anno 2024 | deflazione % |
|---------------------------------|-----------|-----------|--------------|
| CONTENZIOSO LAVORO | 20 | 12 | 40,00 |
| CONTENZIOSO ORDINARIO | 2 | 1 | 50,00 |
| CONTENZIOSO TAR | 4 | 1 | 75,00 |
| PATRIMONIO | 2 | 0 | 100,00 |
| RECUPERO CREDITI INCASSATI | 1 | 0 | 100,00 |

Digital Transformation

Nel 2024 l'ufficio ha avviato un percorso di formazione principalmente su 3 aree tematiche. Innanzitutto, l'attenzione ha riguardato la piattaforma Microsoft Cloud Azure che costituisce l'asset primario per l'erogazione dei servizi in ambito ICT per l'amministrazione centrale e per i centri di ricerca. La formazione ha coinvolto il personale dell'UDG8 ed il personale afferente ad alcuni centri di ricerca. Come secondo ambito di formazione (che si concluderà entro fine anno 2024) la scelta ha riguardato la sicurezza informatica selezionando un percorso con formazione in ambito sviluppo software sicuro e con formazione relativa ai principi base della sicurezza approfondendo tematiche teorico/pratico delle linee guida AGID/NIS2. Come terzo filone la formazione si è concentrata sull'ambito di Intelligenza Artificiale generativa, tema sviluppato sulla spinta di una iniziativa dell'ufficio UDG8 che punta a formare competenza in quest'ambito al fine di creare un gruppo in grado di trasferire poi al personale dei centri le competenze all'uso degli strumenti ICT. La formazione e la partecipazione ad eventi di settore è stata fortemente promossa nel 2024 e continuerà nel 2025.

Nell'ambito del contratto di connettività SPC2 si è continuato a migliorare il servizio di connettività offerto fornendo attività di aggiornamento e upgrade di servizio per alcune sedi dell'ente. Tenuto conto che non si è potuta realizzare l'attività di migrazione del centro stella presente in via della Navicella 2/4 di Roma, sede Centrale dell'Ente, presso il fornitore (Vodafone al momento) per un problema connesso alla durata del contratto e per motivi tecnico-amministrativi. Come alternativa è stato studiato un piano per dotare il CED della sede centrale, di un sistema basato su batterie tampone come soluzione per dare la continuità del servizio di connettività che al momento soffre dei possibili cali di corrente. La ridondanza presso la sede CREA di Bologna è attiva ed è già stata usata diverse volte con successo nell'anno 2024.

Nel 2024 è avvenuto il trasferimento del contratto di fonia analogica dall'ufficio negoziale all'ufficio dei Sistemi Informativi UDG8. Questo trasferimento permetterà una più attenta valutazione tecnica della situazione attuale e una programmazione che preveda, se possibile, una riduzione dei costi connessi alla telefonia analogica da realizzarsi attraverso l'adozione di un sistema basato su VOIP. Attualmente solo alcune sedi dell'ente sono raggiunte da questo tipo di servizio.

Nel 2024, al fine di non interrompere le importanti attività di tutto l'ente, al primo insediamento del nuovo CdA, si è dato seguito con somma urgenza al contratto scaduto e quindi al relativo rinnovo del contratto Microsoft Enterprise Agreement 8, che prevede oltre all'uso della suite Office 365 di produttività personale, anche la disponibilità di servizi ad alto valore per aumentare il livello di sicurezza delle infrastrutture sia dell'amministrazione centrale che dei centri di ricerca.

Quanto sopra è stato deliberato con l'impegno di verificare se nel breve o nel medio periodo esistono soluzioni migliori e/o economicamente più vantaggiose, senza chiaramente interrompere gli importanti lavori dei ricercatori e della intera amministrazione di Crea.

Si è svolto un intenso lavoro con diversi operatori economici che operano nel settore della sicurezza informatica, con l'obiettivo di identificare la migliore strategia possibile circa tre orientamenti che riguardano la sicurezza delle postazioni di lavoro (PdL), la sicurezza dei sistemi informatici con l'obiettivo di costituire quello che si chiama SOC presso un Operatore Economico e la predisposizione di un sistema di gestione complessivo della sicurezza dell'ente che possa garantire una visione generale della situazione in termini di sicurezza e guidare le azioni future. E' in via di definizione un contratto ponte che permetterà

all'ente di iniziare a dotarsi di un servizio strutturato per la gestione delle postazioni (PdL) di lavoro e che ci porterà nel 2025 ad aderire ad una convenzione specifica.

La gestione della sicurezza dei sistemi inizierà a fine anno 2024 e terminerà nei primi mesi del 2025 utilizzando un partner Microsoft ed che verrà pagato attraverso un voucher a titolo gratuito concesso all'ente all'interno dell'accordo di Enterprise Agreement 8. Alle attività di configurazione e predisposizione seguiranno poi le azioni che verranno contrattualizzate nel 2025 e che prevedono tra l'altro attività di Penetration Test e Vulnerability Assessment. In accordo con l'ufficio personale e formazione si attueranno azioni di formazione a tutto il personale CREA, cercando di trasferire una maggior consapevolezza dei rischi connessi al settore digitale e inducendo comportamenti responsabili.

Si è continuato nel 2024 con le operazioni di consolidamento dell'infrastruttura informatica dell'Amministrazione Centrale concentrandosi al consolidamento verso un solo operatore economico.

Nell'anno 2025 è previsto un intervento importante di ammodernamento della piattaforma T-GOV per l'adozione della gestione economico/patrimoniale. In questo contesto l'ufficio UDG8 si farà portatore comunque di un'istanza per promuovere una bando di gara che porti ad un cambio di piattaforma o comunque ad una revisione dell'impegno economico.

Nel 2024 è stato gestito il contratto per la piattaforma Monitor che prevede lo sviluppo di numerose funzionalità parte delle quali da terminare entro il 2024. Nel 2025 continuerà l'azione dell'ufficio dei sistemi informativi che ha intenzione di subentrare allo sviluppo della piattaforma monitor a partire dal 2026.

Verranno mantenute e incrementate le azioni di miglioramento e consolidamento della infrastruttura Cloud connessi a progetti di evoluzione dei sistemi operativi ospitanti gli applicativi corporate del CREA quali la reingegnerizzazione delle istanze DB in modalità PaaS.

Il CREA ha aderito ad un progetto di finanziamento dell'ufficio per la transizione digitale con l'obiettivo di trasferire parte dei sistemi informativi dell'ente dal Cloud Microsoft verso il Polo Strategico Nazionale (PSN). Il progetto è in fase di definizione, entro l'anno 2024 si avrà un quadro preciso dei costi connessi con l'operazione che se confermati e accettati porteranno alla fase operativa di migrazione nel 2025 utilizzando personale del PSN (Leonardo) e personale interno CREA.

E' iniziata la valutazione dei fabbisogni del CREA per quanto riguarda la parte di piattaforma Cloud che coinvolge i centri di ricerca. E' disponibile un primo servizio predisposto da CREA-GB per l'uso di una piattaforma di HPC. Attorno a questa iniziativa nel 2025 si consolideranno ulteriori servizi di carattere generale da offrire al personale dei centri.

Nel 2025 verrà implementato un sistema di patch management centralizzato, non si utilizzerà la tecnologia SCCN come era stato ipotizzato ma la piattaforma Microsoft Intune che è stata acquistata all'interno del contratto di Enterprise Agreement 8. Verrà migliorato il sistema di monitoring attivo su Azure.

Nel 2024 si concluderà l'iter di formalizzazione del contratto per gestire l'aggiornamento infrastrutturale dei siti di ricerca e il trasferimento all'interno della conduzione dell'infrastruttura di Amministrazione Centrale.

E' stato inoltre avviato, sempre nel 2024, il progetto che prevede l'automazione del processo di gestione

delle missioni del personale, attività di sviluppo e di miglioramento evolutivo partendo dai centri CREA-OF, CREA-FL e Amministrazione Centrale.

Continueranno anche per il 2025 le attività per migliorare l'accesso ai servizi CREA utilizzando il meccanismo di autenticazione unica, si prevede la partecipazione al bando del Dipartimento per la trasformazione digitale che permette di accedere a fondi per implementare l'uso del servizio di pagamento PagoPA e l'uso del servizio basato su AppIO.

Nel 2024 sono state intraprese importanti iniziative nella gestione della piattaforma di Protocollo. Sono stati pubblicati i manuali di gestione e conservazione che erano bloccati dal 2023. E' stato avviato il percorso per mettere a norma l'aspetto della conservazione degli atti amministrativi e delle fatture e che diventerà pienamente operativo nel 2024. E' stata realizzata la formazione inerente al tema della fascicolazione, attività propedeutica alla migrazione verso la nuova versione prevista tra ottobre e novembre 2024. Si è concluso il censimento del personale addetto alla funzione di protocollo. Le azioni migliorative e di monitoraggio proseguiranno nel 2025.

Nel 2024 è stato istituito un gruppo di lavoro per operare sulla piattaforma Demetra - concorsi. Il gruppo di lavoro ha iniziato a lavorare in un contesto di elevate difficoltà organizzative. Si sono concluse iniziative di sviluppo come richiesto dall'ufficio Reclutamento. Inoltre si è avviato un percorso di revisione critica della soluzione per definire e giungere ad una soluzione che soddisfi i diversi interessi degli stakeholder. Si prevede di formulare una proposta nel primo trimestre 2025 circa la strategia evolutiva e i costi connessi, formulazione che ci si aspetta venga realizzata attraverso il tavolo tecnico istituito allo scopo.

Nel 2024 l'ente ha aderito all'accordo quadro Digital Transformation 2 – lotto 2 – digitalizzazione dei processi, che prevede importanti iniziative mirate a valutare l'attuale governance dei sistemi informativi con l'obiettivo di proporre soluzioni di miglioramento sia in termini di riorganizzazione che di digitalizzazione dei processi. L'ufficio UDG8 è impegnato in modo sostanziale nel supportare il fornitore nel raggiungimento degli obiettivi che potrebbero avere poi ricadute da dover adottare strategicamente all'interno dell'ufficio a partire da metà 2025.

Valorizzazione del patrimonio immobiliare

Una delle problematiche che affliggono Crea, evidenziato nelle varie discussioni in seno al neo insediato Consiglio di Amministrazione, riguarda la gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, spesso abbandonato o non ben sfruttato per motivi vari, ma principalmente legati agli accorpamenti e “fusioni a freddo” che Crea ha subito nel corso degli anni.

Nel corso dell'anno 2025 pertanto proseguiranno le azioni di ricognizione e mappatura del patrimonio dell'Ente, con l'obiettivo della sua possibile migliore valorizzazione, secondo le indicazioni fornite dal Consiglio di Amministrazione. Nello specifico verrà predisposto entro il 31 dicembre 2024 un nuovo piano triennale d'investimento per il triennio 2025-2027, che evidenzierà, per ciascun anno, le operazioni di acquisto e di vendita degli immobili, ai sensi del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 16 marzo 2012 recante “Modalità di attuazione dell'articolo 12, comma 1 del Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla Legge 15 luglio 2011, n. 111”.

Nel 2025 saranno portate avanti le attività oggetto della Convenzione sottoscritta con il Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna finalizzata a realizzare interventi di manutenzione e valorizzazione presso gli immobili siti in Roma, alla Via Leonida Rech n. 36-42 e alla Via della Navicella, 2-4, oltre quelli previsti per la sede del CREA DC in via Bertero n. 22.

Attività relative alla Convenzione Consip “*Facility Management 4, Lotto 10 Municipio I Roma*” per l’affidamento di servizi integrati, operativi e gestionali da eseguire nelle sedi dell’Amministrazione Centrale del CREA, site in Roma, alla Via Archimede n. 59, Via Barberini n. 36 e Via della Navicella n. 2/4.

In attuazione all’adesione alla Convenzione “*Facility Management 4 - Lotto 10*” stipulata tra Consip S.p.A. e R.T.I. Engie Servizi S.p.A., per la fruizione dei servizi di manutenzione impianti, pulizie e accoglienza e portierato per le sopra indicate sedi dell’Amministrazione Centrale del CREA, la cui scadenza è prevista alla data del 30.09.2027, l’Ufficio Patrimonio e valorizzazione immobiliare provvederà agli adempimenti correlati alla gestione ordinaria e straordinaria e alle successive integrazioni al fine di garantire la corretta esecuzione di tutte le attività da parte delle diverse ditte interessate.

Immobili destinati ad uso foresteria e ad uso abitativo

A seguito dell’approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione dei Regolamenti per la concessione di alloggi di servizio e per l’utilizzo delle foresterie nel corso dell’anno 2025 si proseguirà l’attività relativa al monitoraggio delle attività poste in essere dai Direttori dei Centri di ricerca nell’applicazione delle nuove disposizioni regolamentari, fornendo il supporto necessario.

Implementazione della banca dati Monitor con i moduli relativi al patrimonio immobiliare dell’Ente

L’Ufficio ha avviato le attività di collaborazione con i referenti della società Mediamind che si occupa del coordinamento della piattaforma monitor, al fine di consentire l’implementazione della stessa con la creazione di un modulo relativo al patrimonio immobiliare dell’Ente. Nel corso del 2025 proseguirà l’attività sopra citata al fine di addivenire alla maggiore funzionalità del nuovo modulo che deve permettere di gestire i dati tempestivamente da parte di tutti i Centri di Ricerca e di tutti gli Uffici interessati, come per esempio per l’Ufficio Risorse Finanziarie con riferimento alle entrate derivanti dai contratti relativi al patrimonio immobiliare.

Installazione di alcuni defibrillatori semi-automatici o automatici (DAE) - “CREA Cardioprotetto”.

L’Ufficio Patrimonio e valorizzazione immobiliare, in ottemperanza alle indicazioni del Consiglio di Amministrazione, ha avviato nel corso del 2024 la mappatura delle sedi presso cui installare i defibrillatori che l’Ente intende acquistare. L’intera attività proseguirà nel corso del 2025 per consentire, previa intesa con il medico competente, l’allocazione dei defibrillatori nel rispetto della normativa vigente in materia. L’attività in questione è finalizzata alla realizzazione di un intervento molto importante per la prevenzione dei rischi dei lavoratori sui luoghi di lavoro.

Finanziamenti straordinari per la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro

Nel corso del prossimo anno proseguiranno le attività di ricognizione dei fabbisogni dei Centri di ricerca in materia di salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro.

Gestione della salute e della sicurezza per le sedi dell’Amministrazione centrale

Anche per l’anno 2025, l’Ufficio provvederà alla gestione della sorveglianza sanitaria, ed alle attività necessarie alla tutela della salute e sicurezza del personale dell’Amministrazione centrale. Oltre che alla predisposizione di tutti gli atti necessari per il rinnovo o la stipula di un nuovo contratto relativo alla gestione integrata della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro in scadenza al 30 giugno 2025.

Programma triennale dei lavori dei lavori pubblici.

L’Ufficio per l’anno 2025 continua le attività necessarie alla predisposizione o/e aggiornamento del Programma Triennale dei lavori pubblici da sottoporre all’approvazione del Consiglio di Amministrazione recependo le indicazioni dei Centri di ricerca. Cura le successive fasi di inserimento, pubblicazione e validazione del Programma sulla piattaforma del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT).

La programmazione triennale dei lavori pubblici è lo strumento per la pianificazione e la gestione degli appalti pubblici con importo uguale o maggiore a 150.000,00 euro ed include l’elenco delle opere che si prevede di realizzare nei successivi tre anni, nonché gli eventuali aggiornamenti annuali.

Investimenti CREA - Capitolo 7301 piano gestionale 1 e Capitolo 7301 piano gestionale 12

Nel corso del 2025, continueranno tutte le attività amministrativo-contabili finalizzate a rendicontare i

finanziamenti assegnati per il potenziamento e l'adeguamento delle strutture e delle attrezzature tecnico-scientifiche del CREA. Nello specifico si completerà la rendicontazione delle attrezzature e degli interventi strutturali coerenti con i finanziamenti appostati sul pertinente Capitolo 7301 pg 1 approvati con il Decreto N. 538719 del 21 ottobre 2022 dal Ministero Vigilante.

Nei primi mesi dell'anno 2025, considerato che le procedure di gara svolte per conto dell'Ente dal Provveditorato delle OOPP si sono di recente concluse, dovrebbero avere inizio i lavori per la realizzazione del Laboratorio nazionale per il controllo degli insetti, acari e nematodi da quarantena dannosi alle piante – CUSTOS PLANTIS: i lavori in questione dovranno essere completati perentoriamente entro la data del 31.10.2027.

Il suddetto progetto, oltre al finanziamento iniziale di euro 6.355.000,00 ed un contributo di euro 6.291.450,00 pari al 99% del costo previsto, come previsto dal Decreto n. 498642 del 5 ottobre 2022 del MASAF, ha ricevuto un ampliamento del finanziamento da parte del Ministero vigilante. Quest'ultimo ha assunto l'ulteriore impegno di spesa per un importo complessivo di euro 3.509.550,00 a favore del CREA con Decreto Ministeriale 327981 del 22.07.2024.

Si procederà, altresì, a rendicontare i finanziamenti assegnati per la realizzazione del laboratorio congiunto dei Centri CREA GB- AN presso la sede di Roma - Via Ardeatina n. 546, per studi di genomica metabolica e metabolomica nutrizionale attraverso l'uso di strumenti di spettrometria di massa di ultima generazione, finanziato dal Ministero Vigilante per l'importo di euro 711.919,21 (Decreto Ministeriale n. 524738 del 27.09.2023) ed un contributo di euro 704.800,02 pari al 99% del costo previsto.

L'ulteriore iniziativa di interesse strategico del CREA, posta in essere dal Centro di ricerca Agricoltura e Ambiente, è rappresentata dal completamento entro il mese di giugno 2025 dell'installazione di 18 stazioni agrometeorologiche previste nel secondo contratto attuativo delle ulteriori 27 stazioni agrometeorologiche a completamento della Rete Agrometeorologica Nazionale (RAN) nell'ambito del SIAN, finanziate dal MASAF sul Capitolo 7301 pg 12.

Per le restanti 9 stazioni agrometeorologiche si procederà nel corso del 2025 alla sottoscrizione del terzo contratto attuativo.

Supporto alle Attività Aziendali Agricole

Sebbene nel pieno della sua funzionalità il settore relativo alla direzione aziendale che gestisce le molte aziende agricole sperimentali risulta essere estremamente sottodimensionato, e con il recente pensionamento del Dirigente incaricato, abbisogna di una necessaria riorganizzazione, essendo strategico per i sopracitati piani di rilancio e miglioramento della produttività di Crea.

Nel corso del 2025 l'Ufficio Supporto alle attività aziendali (UDG6) ha programmato l'implementazione delle informazioni produttive delle singole aziende proseguendo l'arricchimento delle informazioni degli undici siti specifici "Sharepoint" creati per la condivisione immediata dei dati con i Centri e con la Direzione Scientifica. L'eventuale acquisizione e successiva formazione di base di programmi software (CAD/3D), consentirebbe una digitalizzazione schematica ancor più significativa dell'attuale geolocalizzazione dei compendi aziendali creata dall'Ufficio nel corso del 2023, e fornirebbe un ulteriore supporto alla "due diligence" degli immobili dell'Ente.

Tali attività inoltre contribuiscono all'implementazione in modo stratificato dei dati di "Monitor" ai lavori del costituente gruppo di Lavoro sulla digitalizzazione dei dati dei compendi aziendali.

Sarà intensificata la rete di collegamento con i Centri e con i referenti aziendali per migliorare il supporto, favorire il flusso delle informazioni e degli eventi legati alla PAC e rinsaldare lo spirito collaborativo ed il confronto tra i Centri e l'Ufficio UDG6 predisponendo allo stesso tempo il costante aggiornamento dei dati (catastali, cartografici, tematici, produttivi).

L'Ufficio proseguirà nel corso del 2025 le proprie attività ordinarie:

1) per i Centri di Ricerca

- consulenza e il supporto in tutte le attività connesse alla stesura di contratti (es. di compartecipazione, pascolo, affitti con patti in deroga).
- supporto alla partecipazione a bandi I°, II° e III° dei tre avvisi pubblici emanati nel 2022, 2023 e 2024 per il finanziamento di impianti FV Agricoli da installare su edifici rurali.
- Supporto per questioni legate alla gestione ordinaria delle aziende (relazioni tecniche su espropri o interventi di pianificazione territoriale e/o di strutture, determinazioni e rivalutazione dei canoni, ecc.);
- Rapporti con il CAA per la corretta tenuta del Fascicolo Aziendale (il secondo più grande d'Italia) ed i relativi aggiornamenti, inclusa la registrazione dei progetti di innovazione finanziati dai PSR regionali, per la presentazione della Domanda Unica di pagamento annuale, dei PSR a misura, della richiesta di gasolio agricolo a tariffa agevolata, per le attività produttive svolte in regime di biologico.

Per quanto illustrato nel punto precedente in virtù dell'ingresso della nuova Politica Agricola Comunitaria, **la stima delle entrate 2024** derivanti dalla presentazione delle richieste di aiuto PAC dipende da molteplici fattori quali ad esempio la superficie dichiarata come ammissibile al regime di pagamento, l'eventuale concessione in affitto dei titoli in portafoglio, la presenza di anomalie riscontrate in fase di elaborazione del procedimento amministrativo da parte dell'Organismo Pagatore AGEA e le richieste di premi accoppiati da parte del beneficiario. L'OP AGEA nel 2024 ha introdotto la Domanda Unificata che comprende Pagamenti Diretti (prima Domanda Unica) e le domande di Sviluppo Rurale ma non avendo ancora avviato le verifiche dei procedimenti amministrativi è possibile solo stimare i futuri premi basandosi su quanto richiesto in fase di presentazione delle domande.

2) per gli Uffici dell'Amministrazione Centrale

- USC2 Ufficio bilancio/fiscale (trasmissione dei dati catastali, planimetrie per il corretto versamento degli oneri fiscali dovuti, accertamenti e relazioni a supporto di eventuali istanze di autotutela nei confronti delle Agenzie delle Entrate);
- USC4 Patrimonio (supporto per le valorizzazioni immobiliari, supporto per l'inserimento dei dati all'interno del portale MEF, eventuali altre necessità);
- UDG7 Ufficio Affari generali e legali (relazioni tecniche a supporto di eventuali contenziosi);
- UDG3 Ufficio Progetti (collaborazione alla gestione dei portali degli Enti Pagatori regionali; intermediazioni tra Ufficio Progetti-ricercatori per la corretta gestione del Fascicolo Aziendale).

IL PRESIDENTE
Prof. Andrea ROCCHI